

Marilù: il primo bikini al sole

L'Inghilterra spera nell'aumento del turismo. Come Shakespeare diventa un affare



Marilù Tolo, ex indossatrice, ex valletta della T.V. ed attualmente impegnata nella lavorazione del film « Matrimonio all'italiana » con Sophia Loren e Marcello Mastroianni, si riposa in bikini sul terrazzo della sua abitazione. Marilù approfitta di una delle pause della lavorazione del film che si gira a Napoli per acquistare una tintarella « primaverile »

La mostra dedicata al grande autore drammatico è stata inaugurata a Stratford-on-Avon

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 23. Stratford-on-Avon ha oggi celebrato il quarto centenario dell'uomo che da almeno due secoli garantisce la prosperità del turismo locale. Tutti i primi precedenti sono stati superati: 118 bandiere in rappresentanza di altrettante nazioni di tutto il mondo erano presenti quando il principe Filippo ha inaugurato la mostra « Shakespeare e i suoi tempi » che verrà successivamente trasportata a Edimburgo. La mostra, che calcola attirerà oltre un milione di visitatori. Terzi era stato aperto il nuovo centro studi shakespeariano, un centro di ricerca che a Stratford e nel resto del Paese sono in pieno svolgimento e proseguiranno per il rimanente del primo biennio e il commercio, l'industria e lo Stato, la pubblicità e la scienza, il turismo e la monarchia hanno il collaudo, con una sorprendente unità d'intenti, dietro alla spinta degli interessi individuali, a fare del 400° anniversario della « produttività shakespeariana » un punto di riferimento per la serietà di proposte che le ha suggerite, si è assistito in questo anno di feste a una miriade di attività collaterali che rispondono alla legge del profitto in tutte le sue accezioni, con un sistema di mutazioni culturali potentemente accentrate e standardizzate anche Shakespeare è stato sottoposto ad un processo obliquo di mutazione culturale. L'industria del libro, ad esempio, si è gettata a capofitto nell'avventura e il boom di titoli shakespeariani, inusitato e inconsueto, ha inondato il mercato con allarmanti riflessi inflazionistici. Gli esempi si potrebbero moltiplicare a dozzine per tutti gli altri settori, ma non hanno mancato di approfittare della ricorrenza, fino allo Ufficio del turismo nazionale di trattare in camera di consiglio, del 10 per cento, l'afflusso dei visitatori in Gran Bretagna. La situazione è cambiata, assai più in fretta di quanto si potesse pensare, quando si è chiusero con un pesante passo per i generosi ma sfortunati organizzatori, l'allezanza di alcuni dei più famosi attori teatrali esclude ora tale conclusione negativa e questa è forse la luce più forte sotto cui considerare il significato che, in un modo moderno, può attribuire alle celebrazioni di un « poeta nazionale ».

Sugli schermi italiani Il racconto della Resistenza in «Giorni di furore»

Nel ventennale della Resistenza, e alla vigilia del 25 aprile, appare sugli schermi italiani come su quelli di ogni altro paese, il racconto della Resistenza. Il racconto della Resistenza italiana, nella sua essenza, è un racconto di lotta, di sacrificio, di eroismo. Il racconto della Resistenza italiana, nella sua essenza, è un racconto di lotta, di sacrificio, di eroismo. Il racconto della Resistenza italiana, nella sua essenza, è un racconto di lotta, di sacrificio, di eroismo.

Dopo oltre 4 anni dal giorno del sequestro

«L'Arielda» assolta: non è opera oscena

Aperto il Festival bolognese

Il jazz francese è il più autonomo

Grande successo di Martial Solal nella prima serata - Ottime cose di Buratti e Thelin.

Dopo oltre 4 anni dal giorno in cui l'Arielda fu sequestrata a Milano per ordine del dottor Carmelo Spagnuolo, l'autore dell'opera, Giovanni Testori, e l'editore, Einaudi, sono stati assolti per la quarta serata perenne del Tribunale di Roma dall'accusa di pubblicazione oscena con finalità di lucro. Il fatto non costituisce reato. I giudici per porre termine alle plurimiliardarie vertenze si sono pronunciati in camera di consiglio non più di dieci minuti. La causa - lentissima nella istruttoria segreta e in quella pubblica - ha assunto un ritmo vertiginoso non appena il pubblico ministero, Pasquale Pedote, ha chiesto l'assoluzione con formula piena del giudice istruttore per aver scritto e stampato il volume e l'assoluzione per insufficienza di prove per aver portato la commedia sulla scena. Dopo aver frettolosamente escluso che l'Arielda sia una opera d'arte, il dottor Pedote ha proceduto. In questa commedia, Testori ha rappresentato personaggi e situazioni che appartengono a un mondo che non possiamo condividere. La nostra legge non punisce, però, chi pubblica o rappresenta un'opera la cui tesi contrasta con la comune morale, ma solo chi si muove e parla come se fosse in un mondo che non ha un linguaggio linguistico, ma un linguaggio linguistico-scandalo. Testori non mostra alcun compiacimento e la sua opera non suscita nel lettore o nello spettatore alcun senso di disagio. Il suo è un mondo che non è tutto, ma che è tutto quello che è necessario all'economia del lavoro. I personaggi, in queste scene, si muovono e parlano come fanno nella vita reale, per i motivi uguali a quelli che Testori ha portato sul palcoscenico. Il dottor Pedote ha concluso chiedendo l'assoluzione con formula piena per l'accusa di oscenità rivolta ai due imputati per aver scritto e stampato l'Arielda e l'assoluzione con formula dubitativa per averla fatta mettere in scena. A proposito di questa seconda accusa, il pm ha sostenuto che non si poteva escludere che gli attori, con i loro gesti, abbiano oltrepassato i limiti imposti dal compiacimento. Gli avvocati Dall'Ora, Mazzola e Vassalli non hanno fatto a dimostrare l'errore della sentenza, ma hanno contestato e mai stata fatta in merito ai gesti degli attori del quale comunque avrebbe dovuto rispondere il regista, Luciano Visconti. Milano al termine della prima rappresentazione, dopo che aveva ottenuto a Roma, per circa due mesi, un voto successo. Intanto verranno riprese in circolazione le copie del volume che il «supersaver» Spagnuolo fece sequestrare.

L'autore, Testori, vorrebbe ora riportarla sulle scene

Dopo oltre 4 anni dal giorno in cui l'Arielda fu sequestrata a Milano per ordine del dottor Carmelo Spagnuolo, l'autore dell'opera, Giovanni Testori, e l'editore, Einaudi, sono stati assolti per la quarta serata perenne del Tribunale di Roma dall'accusa di pubblicazione oscena con finalità di lucro. Il fatto non costituisce reato. I giudici per porre termine alle plurimiliardarie vertenze si sono pronunciati in camera di consiglio non più di dieci minuti. La causa - lentissima nella istruttoria segreta e in quella pubblica - ha assunto un ritmo vertiginoso non appena il pubblico ministero, Pasquale Pedote, ha chiesto l'assoluzione con formula piena del giudice istruttore per aver scritto e stampato il volume e l'assoluzione per insufficienza di prove per aver portato la commedia sulla scena. Dopo aver frettolosamente escluso che l'Arielda sia una opera d'arte, il dottor Pedote ha proceduto. In questa commedia, Testori ha rappresentato personaggi e situazioni che appartengono a un mondo che non possiamo condividere. La nostra legge non punisce, però, chi pubblica o rappresenta un'opera la cui tesi contrasta con la comune morale, ma solo chi si muove e parla come se fosse in un mondo che non ha un linguaggio linguistico, ma un linguaggio linguistico-scandalo. Testori non mostra alcun compiacimento e la sua opera non suscita nel lettore o nello spettatore alcun senso di disagio. Il suo è un mondo che non è tutto, ma che è tutto quello che è necessario all'economia del lavoro. I personaggi, in queste scene, si muovono e parlano come fanno nella vita reale, per i motivi uguali a quelli che Testori ha portato sul palcoscenico. Il dottor Pedote ha concluso chiedendo l'assoluzione con formula piena per l'accusa di oscenità rivolta ai due imputati per aver scritto e stampato l'Arielda e l'assoluzione con formula dubitativa per averla fatta mettere in scena. A proposito di questa seconda accusa, il pm ha sostenuto che non si poteva escludere che gli attori, con i loro gesti, abbiano oltrepassato i limiti imposti dal compiacimento. Gli avvocati Dall'Ora, Mazzola e Vassalli non hanno fatto a dimostrare l'errore della sentenza, ma hanno contestato e mai stata fatta in merito ai gesti degli attori del quale comunque avrebbe dovuto rispondere il regista, Luciano Visconti. Milano al termine della prima rappresentazione, dopo che aveva ottenuto a Roma, per circa due mesi, un voto successo. Intanto verranno riprese in circolazione le copie del volume che il «supersaver» Spagnuolo fece sequestrare.

le prime

Musica L'arte della fuga alla Filarmonica

Giunto al termine della sua vicenda umana e artistica, Bach non ha più bisogno di un'opera di recupero. Il suo è un mondo che non ha bisogno di un'opera di recupero. Il suo è un mondo che non ha bisogno di un'opera di recupero.

Cinema La vita agra

Trasposta sullo schermo da Carlo Lizzani, la vicenda del fortunato romanzo di Luciano Bianciardi non muta, nelle sue linee di fondo, nel passaggio a un intellettuale di provincia, che emigra a Milano con propositi barriercari e finisce invece per integrarsi, a poco a poco, nelle squallide pieghe marginali della società operaia. Luciano - questo il nome del personaggio, oltre che dell'autore - nutre il nichilismo con una delicata fanciulla in aria il graticciello di una grande industria, simbolo di oppressione e di alienazione: già dipendente di quella fabbrica, per la quale svolge lavoro culturale - fra i minatori, egli è stato testimone d'una tremenda sciagura, di un incidente nei pressi di un ben responsabile: dopo il suo impulso distruttivo, alimentato dalle misive d'un amico operaio, di umori anarchici.

I tre da Ashiya

I protagonisti sono tre aviatori americani appartenenti ad un gruppo del soccorso aereo, che si ritrovano in un'isola di Ashiya, in Giappone. L'inizio del film li coglie mentre sono impegnati in una drammatica operazione di salvataggio di alcuni naufraghi in balia di una tempesta nel Pacifico. Mentre l'azione si svolge a ciascuno dei personaggi affiorano reminiscenze di un tormentoso passato. Il pilota Craig torna alla memoria l'inutile spedizione per soccorrere i superstiti di un villaggio austriaco investito da un terremoto. Il secondo ricorda il pensiero di non aver fatto tutto quanto era possibile per salvare quelle vite. A Stevenson ricorrono ricordi di un primo incontro con una donna con una delicata fanciulla che doveva poi sposare e perdere tragicamente durante la prigionia in mano dei giapponesi. Il terzo, invece, ricorda la moglie e dolce araba perduta nella guerra in Tunisia contro i tedeschi. Il film di Michael Anderson non spreca per particolare di un'azione e di un'azione convenzionale, ma non manca di colpire per la carica di umanità dei suoi personaggi: il buono e umile Mike, la dolce moglie di Stevenson e stesso Stevenson, a cui la guerra ha lasciato nell'animo il retaggio di insanabili ferite e di fidei rancori. E ancora e toccante la rappresentazione delle sofferenze di questi uomini provati dalla vita e così affettuosamente tesi a soccorrere gli altri. Sensibile l'interpretazione di Richard Widmark, Yul Brynner, George Chakiris e Shirley Knight.

Rai V contro canale programmi

Table with TV program listings for Rai V, including times and program names like '8,30 Telescuola', '17,30 La TV dei ragazzi', '18,30 Corso', etc.



Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6:30: Corso di lingua inglese; 8:30: Programma per i ragazzi; 10:30: Radio per le Scuole; 11:30: Passeggiare nel tempo; 11:55: Musica e divagazioni turistiche; 13:30: Torna caro l'idea; 14:30: Franz Benda; 15:30: Haydn; 16:30: Gli amici della radio; 17:30: Motivi in studio; 18:30: Una canzone chi vuol esser lieto; 19:30: Carlotta; 20:30: Due voci e un microfono; 21:30: Concerto sinfonico diretto da Massimo Freccia.

Radio - secondo

Giornale radio: 8:30, 9:30, 10:30, 11:30, 13:30, 14:30, 15:30, 16:30, 17:30, 18:30, 19:30, 20:30, 21:30, 22:30; 7:30: Rassegna in Italia; 8:40: Cantata Nicola Arigliano; 9:30: Uno strumento per l'estate; 10:30: Rassegna; 11:30: Ritmo-fantasia; 12:30: Un passaporto per Evar; 13:30: Le nuove canzoni italiane; 14:30: Un disco per l'estate; 15:30: Buonumore in musica; 16:30: Piccolissimo; 17:30: Il portacanti; 18:30: Un disco per l'estate; 19:30: Colonna sonora; 20:30: Transmissio-

Radio - terzo

18:30: La Rassegna Arte figurativa; 19:30: Bruno Bettonelli; 20:30: Orientamenti critici; 21:30: Panorama del Festival; 22:30: Concerto di piano; 23:30: Classe unita; 24:30: I vostri preferiti; 25:30: Tema in microscopio; 26:30: La trottole; 27:30: Il giornale delle scienze; 28:30: L'angolo del jazz.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendori



TOPOLINO di Walt Disney



OSCAR di Jean Leo

